



Il Festival Domani il via con la «Lectio magistralis» del cardinale Tauran e Paolo Mieli. Tutti gli appuntamenti **Tre giorni per parlare di religioni (a confronto)**

La sentenza della Cassazione che libera la fecondazione eterologa e riporta all'attenzione mediatica i temi «etici» di inizio vita. L'infinito dibattito sul testamento biologico e la morale del «fine vita». La canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II e la «rivoluzione» iniziata dal nuovo inquilino del Vaticano, papa Francesco. Mai come adesso una manifestazione come il «Festival delle religioni» di Firenze cade al momento giusto: per tre giorni, da domani a domenica, in varie location cittadine, personalità di varie fedi accanto a personalità del mondo laico, credenti e atei, si incontreranno per discutere «su ciò che ci divide», come recita il sottotitolo di questa prima edizione pensata e voluta dall'Associazione Luogo d'Incontro. La manifestazione ha avuto il la con la grande pedalata dei 100 giovani ciclisti

di lunedì scorso in Piazza della Signoria. Mentre i lavori iniziano ufficialmente domani alle 11.30 nel Cenacolo di Santa Croce con l'ideatrice Francesca Campana Comparini di «Luogo d'Incontro» e la lectio magistralis del cardinale Jean-Louis Tauran e del giornalista, storico e presidente di Rcs Libri Paolo Mieli dal titolo *Religioni al centro*. Seguita alle 16 alla Sala Ferri di Palazzo Strozzi dall'incontro tra monsignor Vincenzo Paglia e Aldo Cazzullo del *Corriere della Sera* sulla nuova idea di fa-

miglia nell'era Bergoglio. Sono 19 gli appuntamenti in programma, dislocati in 11 diversi punti di Firenze tra più importanti della cultura cittadina. Partecipano filosofi, teologi, religiosi, giornalisti, sociologi, economisti e storici su varie tematiche, da diverse prospettive, attraverso incontri e convegni, da Vito Mancuso ad Alessandro Baricco, Roberto Vecchioni ed Ettore Bernabei, Valentina Colombo e Yasemin Taskin, Francesca Immacolata Chaouqui, Emanuele Severino, Ugo De Siervo, Riccardo Di Segni, Alessandro Preziosi, Stefano Di Battista e altri. Per l'occasione vengono esposti nel Battistero da domani alle 18 al 30 novembre i tre profeti di Donatello del Campanile di Giotto: il Profeta barbuto o pensieroso e il Profeta Geremia, e per la prima volta al pubblico dopo il restauro (il primo dopo 600 anni)

In Battistero

Esposti i «Tre profeti» di Donatello. Fresco di restauro l'Imberbe, che ritrarrebbe Brunelleschi



Donatello, «Il Profeta Geremia»
(194 cm di altezza)



Giuseppe Betori, Joseph Levi e Elzir Izzedin

il profeta Imberbe che secondo la tradizione ritrae Filippo Brunelleschi. La mostra, da un'idea di Sergio Risaliti, è organizzata dall'Opera di Santa Maria del Fiore.

Il tema di fondo della tre giorni è quello del dialogo, che sarà affrontato in prima istanza dalla lectio di Mieli. E il pensiero corre alla Firenze

del dopo-guerra simbolo di dialogo e apertura della visione del sindaco Giorgio La Pira che la animò con i suoi Convegni per la Pace e Colloqui del Mediterraneo. Tutto il programma è consultabile sul sito www.festivaldellerelegioni.it

Edoardo Semmola

© RIPRODUZIONE RISERVATA